

DI FRANCESCA SIRONI — TESTO MARA BOTTINI — FOTO MONICA SPEZIA

DESIGN A PALAZZO

L'architetto Fabio Fantolino ripensa due piani di un edificio nobiliare nel centro storico di Torino: «Dovevo trovare un equilibrio tra il calore di un appartamento e l'effetto museo, la casa di rappresentanza e l'intimità familiare». Così, fa convivere mobili su misura, affreschi neoclassici e una sfilata di progetti di ultima generazione

Ritratto dell'architetto Fabio Fantolino, 48 anni, autore del progetto. Applique Disc and Sphere di Atelier Areti (a destra). Lo scalone collega il piano terra, con le camere della zona notte, al piano nobile che ospita il living. Gli affreschi neoclassici in stile pompeiano e il pavimento a seminato, originali di metà 800, sono stati restaurati da Consorzio San Luca, Torino. Chandelier Nimba di Antoni Arola, Santa & Cole. Panca imbottita Angui di Aytan. Applique e piantana di Atelier Areti e guardaroba in lamiera microforata su disegno, realizzato da Materiadesign (nella pagina accanto)



Divano Campiello di Antonio Citterio per Flexform, sospensioni Saint Louis di Jaime Hayon per Ceccotti Collezioni e, a sinistra, lampada Atollo di Vico Magistretti, Oluce. Mobile bar e panca sospesa su disegno dell'architetto Fantolino. Tavolino Soap in marmo

Calacatta di Gordon Guillaumier per Tacchini; vaso smaltato di Bosa, collezione Nadneda. A parete, opera *Nuvole sole* di Elvio Chiricozzi e coppia di quadri *Palermo Spleen* di Paolo Assenza, tutto da galleria Davide Paludetto. Tappeto di Battilossi e pavimento in resina di Rezina



In primo piano, mobile basso disegnato da Fabio Fantolino e opera *Io sono Dio* di Pierluigi Pusole da galleria Davide Paludetto. Dietro, nella sala da pranzo, tavolo 499 Ordinal di Michael Anastassiades per Cassina e sedie Series 430 di Verner Panton, Verpan. Boiserie su disegno (in questa foto).

Nella camera padronale, la boiserie, il comodino con il vaso Opalino di Venini e la consolle sono su misura. Letto Basket di Bonaldo; poltroncina Magnum di José Manuel Ferrero per Sancal, sospensione Aballs T Me di Jaime Hayon per Parachilna (nella pagina accanto)



Gli affreschi neoclassici che decorano il piano nobile, le alte arcate del soffitto lavorate a volte e cassettoni e il pavimento, un prezioso tappeto di seminato alla veneziana con lo stemma araldico sulla graniglia dell'ingresso. C'è un problema: sembra un museo o potrebbe diventarlo. Lo sa bene l'architetto Fabio Fantolino. Nessuna soggezione, nel suo progetto di restyling la prospettiva è tutta un'altra: «Mi piace parlare di contrapposizione epocale. Non ho contrastato il passato, ma nemmeno l'ho lasciato immobile nel tempo. Dovevo trovare un equilibrio tra l'appartamento e il museo, la casa di rappresentanza e l'intimità familiare. Ho modulato le atmosfere creando uno spazio domestico che per l'occasione diventa formale». Il progettista torinese, quarantottenne con un background decisamente minimal, ridisegna l'intera abitazione fino a trasformarla in un interno contemporaneo dall'aria rilassata. Non è cosa da tutti:

siamo nel centro storico di Torino, in un'ala di un edificio nobiliare poco lontano dalla Biblioteca Nazionale e dal Museo del Risorgimento. Trecentotrenta metri quadrati su due piani, tre se si conta l'interrato dove trovano posto la spa e la palestra. Tutti affrescati e dipinti con scene in stile pompeiano: disegni bellissimi e importanti in un tripudio di rosso cinabro, blu oltremare, ocra dorato. Le pitture hanno fatto innamorare i proprietari di casa, ma poi farle convivere con un divano di Antonio Citterio e una poltrona di Claesson Koivisto Rune è tutta un'altra cosa. Il palazzo risale al Seicento, la facciata e gli interni neoclassici sono un rifacimento tardo ottocentesco dell'architetto Giuseppe Leoni. Fantolino sparisce da subito le carte. Intanto perché prevede le camere a pian terreno, ma soprattutto perché decide di accogliere gli ospiti in cucina. «Ho voluto dare centralità alla più quotidiana delle stanze: in cima alla scalinata



Uno scorcio del living con la panca su disegno. Sopra, i vasi Layers Wide Amber di Defne Koz per Nude Glass. Applique Tempo 5767 di Lievore Altherr per Vibia (in questa foto). In cima allo scalone, al primo piano, la cucina con la zona pranzo informale schermata dal paravento Minima

Moralia di Christophe de la Fontaine per Dante Goods And Bads. Tavolo Illo e sedie Iola di Miniforms. Vaso Venus di Sam Baron per Bosa. L'appliche Hanging Lamp N°1 di Muller Van Severen per Valerie Objects è stata customizzata dall'architetto (nella pagina accanto)





d'ingresso». Una piccola rivoluzione. «Volevo che la scala fosse viva, parte integrante dell'abitazione invece che un 'non luogo' di passaggio. Mi piaceva l'idea che i proprietari godessero della sua bellezza dalla colazione alla cena», racconta Fantolino. Si tratta di una coppia di imprenditori con una figlia piccola per cui calibra una casa su misura: volevano un doppio sguardo, un doppio passo tra l'importanza del contesto e la normalità quotidiana. Per l'architetto è quasi una sfida: «La soluzione minimal sarebbe stata troppo scontata: negare la grandeur con l'essenzialità. Senza contare che avrei corso il rischio di raggelare gli ambienti. Ho scelto di alternare il dialogo e la provocazione». Osando nella disposizione inaspettata dei locali come nella sfilata di design, da Jaime Hayon a Michael Anastassiades. Ad arredare la casa non sono i 'soliti' pezzi del 900 e le riedizioni d'autore, piuttosto progetti di ultima generazione, che dialogano con i segni forti

del palazzo. Più morbidi i suoi arredi su disegno: il mobile bar, la panca passante e le boiserie attrezzate assecondano con una linearità elegante e piccoli motivi geometrici la vocazione decorativa della casa. «Mi è piaciuto dare una impronta molto personale alla casa». Altro coup de théâtre è il soppalco dello studio, piazzato al centro del salone affrescato: il parapetto bicolore con motivi grafici affaccia proprio sopra al divano. Per accedervi, una scala schermata da una vetrata turchese, a metà tra un display e l'effetto piscina: «Il vetro è un materiale molto tecnico, contrasta con lo stile del luogo, lo aggiorna. L'ho voluto azzurrato perché le sfumature del blu sono un leitmotiv che dà profondità all'ambiente». Accanto al divano, una nuvola disegnata a matita dall'artista Elvio Chiricozzi sembra dare a tutto quell'azzurro l'impressione di un cielo in una stanza.

➤ FABIOFANTOLINO.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il soppalco su disegno ospita lo studio e affaccia sul salone. Il parapetto è in vetro e Mdf laccato (in questa foto). La scala che porta al soppalco è schermata da un vetro azzurrato colorato in pasta. Poltrone Lima di Claesson Koivisto Rune e tavolino Soap di Gordon Guillaumier, tutto Tacchini; vaso di Bosa (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside